

Interrogazione n. 799

presentata in data 28 aprile 2023

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Ulteriore spoliazione dell'ospedale "Santa Croce" di Fano

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che

- Lo scorso 17 aprile, la Giunta Regionale ha presentato il piano socio-sanitario ai rappresentanti delle istituzioni, dei sindacati e delle associazioni ricomprese nel distretto sanitario di Fano;
- A seguito di tale appuntamento, il Sindaco di Fano ha riferito di aver raccolto alcune indiscrezioni in ambito ospedaliero secondo le quali il reparto di gastroenterologia dell'ospedale "Santa Croce" di Fano sarebbe destinato al trasferimento presso il presidio "San Salvatore" di Pesaro, probabilmente dopo la prossima estate;
- L'ulteriore timore espresso dal Sindaco di Fano consiste nella eventualità che tale operazioni inneschi un "effetto domino" che potrebbe portare anche alla chiusura dei reparti di pneumologia, neurologia e stroke unit, con il risultato di prefigurare "l'inizio della fine" del nosocomio fanese;

Considerato che

- In un'intervista rilasciata al "Corriere Adriatico" lo scorso 23 aprile, il vescovo della diocesi di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola ha lodato la competenza dei professionisti sanitari del territorio, ma ha lamentato che questi si trovano a lavorare in un contesto di scarsità di risorse e posti letto, sottolineando altresì la graduale opera di smantellamento del nosocomio fanese, ben simboleggiata dalla chiusura del reparto di ortopedia che decenni fa era ritenuto un fiore all'occhiello a livello nazionale;

Visto che

- Occorre garantire la funzionalità dell'ospedale di Fano, a partire dal pronto soccorso che deve essere supportato dalla presenza di reparti in grado di assicurarne la piena operatività, a fronte della presenza dell'hub di chirurgia a Pesaro e di tutte le specialità di primo livello a Urbino, scongiurando l'ulteriore emigrazione del personale medico;
- Come ribadito in sede di presentazione del nuovo piano socio-sanitario, la mobilità passiva rappresenta una piaga che colpisce soprattutto il territorio provinciale di Pesaro e Urbino, con un costo che supera i 40 milioni di euro annui, in gran parte a favore della sanità emiliano-romagnola;
- Il territorio provinciale di Pesaro-Urbino ha il numero più basso di posti letto per numero di abitanti, senza contare che dal 2018 vi sono stati destinati 50 posti letto per acuti, ancora non attivati e sui quali la Giunta regionale non ha mai espresso posizioni chiare, nonostante la richiesta ufficiale, avanzata dal consiglio comunale di Fano (con il voto contrario del centrodestra), di destinarli all'ospedale "Santa Croce";
- La bozza del nuovo piano socio-sanitario non dissipa neppure i dubbi rispetto alla ripartizione e implementazione di reparti e servizi nelle strutture ospedaliere, mancando di delineare quale sia l'effettivo orizzonte programmatico e la visione progettuale della Giunta Regionale;

INTERROGA

il Presidente e la Giunta per sapere

- Se l'Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro-Urbino abbia intenzione di procedere a ulteriori spoliazioni di reparti e servizi presso l'ospedale "Santa Croce" di Fano, a partire dal reparto di gastroenterologia.